Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) VIA COTTOLENGO, 32 TELEFONO 22-117

ANNO LXXVI — 15 FEBBRAIO 1952 — NUMERO 4

PER IL CONVEGNO DI ROMA (11-12-13 Settembre)

Rev.mi signori Direttori Diocesani, Decurioni
e Confratelli Incaricati della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani,

L'annuncio del Convegno Generale dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane a Roma per la celebrazione del 75° della Pia Unione e del Bollettino Salesiano *riscuote entusiastiche adesioni.*

Una data così memoranda non potrebbe avere più degna commemorazione.

Roma, cuore della cristianità, capitale del mondo cattolico, è la sede più ambita per tutte le manifestazioni. Ma ha un fascino particolare per le anime consacrate all'apostolato, e ha segreti di fervore per tutte le forme di apostolato.

Il soggiorno nella città santa, il pellegrinaggio alla Tomba del Principe degli Apostoli, alle Basiliche, alle catacombe dei Martiri, alle cripte dei Papi, l'Udienza e la Benedizione del Santo Padre procureranno ai nostri Cooperatori e alle nostre Cooperatrici soavi emozioni, daranno al loro zelo il migliore impulso.

La benedizione poi e la posa della pietra angolare del grandioso tempio a San Giovanni Bosco, che sorgerà a Cinecittà, eternerà nella storia la loro partecipazione a questo solenne omaggio al Santo fondatore.

E i temi che verranno trattati li stimoleranno ad una sempre più cordiale e generosa cooperazione.

Noi ci ripromettiamo un valido incremento della Pia Unione in tutte le nazioni che verranno rappresentate da apposite delegazioni o che ci seguiranno con fraterne adesioni.

Sta a voi, benemeriti Direttori Diocesani e Decurioni, a voi, cari Confratelli Incaricati dagli Ispettori, concorrere alla riuscita del Convegno, portando a Roma un bel numero di Cooperatori e di Cooperatrici da tutti i centri di azione salesiana.

Vi preghiamo pertanto di prendervi a cuore l'iniziativa. Avete letto nel Bollettino *del 15 gennaio u. s. le condizioni e norme di iscrizione.*

Gli **Incaricati Ispettoriali** *sono a vostra disposizione. Il Comitato Romano ha l'indirizzo:*

COMITATO COOPERATORI SALESIANI - Via Marsala 42, Roma (121).

Abbiamo bisogno di chiudere le iscrizioni, al più tardi, al 15 luglio, *per provvedere decorosamente. Abbiate quindi la bontà di* **organizzare subito la partecipazione** *del vostro centro e di* **far pervenire al Comitato Romano, pel tramite degli Incaricati Ispettoriali Salesiani** — *o, se a qualcuno torna più comodo, anche direttamente —* **quote, nomi** *ed* **indirizzi precisi** *di tutti coloro che si iscrivono. Perchè sulle tessere numerate che verranno rilasciate si dovranno riportare cognome, nome e indirizzi.*

I TEMI

Nelle Conferenze o riunioni che terrete potrete far rilevare l'importanza dei temi che verranno trattati e che qui vi specifichiamo:

1) I Cooperatori Salesiani secondo la mente di S. Giovanni Bosco. (*Formazione spirituale dei Cooperatori e delle Cooperatrici*).
2) Cooperazione alle Opere e Missioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
3) Il sistema educativo di S. Giovanni Bosco. (*Nella famiglia, nella scuola, nelle associazioni*).
4) Cooperazione all'apostolato universale della Chiesa.

Precederà la **Commemorazione ufficiale del 75° della Pia Unione e del « Bollettino Salesiano ».**

Daremo nel prossimo numero anche i nomi degli illustri Oratori invitati. Se avete proposte particolari indirizzatele pure al Segretario Generale della Pia Unione Cooperatori Salesiani
Via Cottolengo 32 - Torino (709).

Il Signore benedica anche questo vostro lavoro e lo coroni del desiderato successo.

Vostro aff.mo in G. C. Sac. Albino Fedrigotti, del Capitolo Superiore.

Sacerdoti Salesiani

Incaricati locali e diocesani dei Cooperatori

ISPETTORIA CENTRALE SACRO CUORE

INCARICATI DEI COOPERATORI

Torino - Casa Capitolare	D. Giovanni Brevini.
Bagnolo Piemonte	D. Carlo Audisio.
Bivio di Cumiana	D. Benedetto Burlina.
Bollengo	D. Michele Marchisio.
Casellette	D. Arturo Morello.
Castelnuovo Don Bosco	D. Pietro Farina (*Direttore*).
Colle Don Bosco	D. Dino Cavallini.
Chieri - Villa Moglia	D. Vincenzo Conti.
Foglizzo	D. Mario Castagna.
Ivrea e Diocesi di **Ivrea**	D. Emilio Sartorio.
Mirabello	D. Sabino Losappio.
Montalenghe	D. Alfredo Ruaro.
Novi Ligure e Diocesi di **Tortona**	D. Eusebio Battezzati (*Dir.*).
Penango	D. Oreste Giraldo.
Piossasco	D. Eusebio De Angeli (*Dir.*).
Roma - S. Tarcisio	D. Virginio Battezzati (*Dir.*).
Torino - Crocetta	D. Angelo Gentile.
Torino - Istituto Rebaudengo	D. Angelo Pagliero.
Torino - Istituto Agnelli	D. Giovanni Biancotti.
Ulzio e Diocesi di **Susa**	D. Michele Obbermito (*Dir.*).

ISPETTORIA SUBALPINA MARIA AUSILIATRICE

Aosta - Città e Diocesi	D. Giovanni Opezzo.
Cuneo - » »	D. Giacomo Bertolino.
Fossano - » »	D. Carlo Marchisio (*Dir.*).
Pinerolo - » »	D. Giacomo Mussa.
Saluzzo - » »	D. Mario Zanotto (*Dir.*).
Mondovì - » »	D. Giovanni Guglielmetto.

Avigliana	D. Antonio De Amicis (*Dir.*).
Chieri	D. Valerio Bronesi.
Cuorgnè	D. Egidio Bongiovanni.
Lanzo Torinese	D. Carlo Mortarotti.
Lombriasco	D. Giovanni Turchelli.
Perosa Argentina	D. Giuseppe Cavagnino.
S. Benigno Canavese	D. Giov. Gavinelli.
S. Mauro Torinese	D. Giuseppe Stradella.
Torino - Martinetto	D. Giuseppe Rinaldi.
Torino - Monterosa	D. Paolo Psenda.
Torino - S. Giovanni	D. Piero Olivini.
Torino - S. Paolo	D. Leonardo Beinat.
Torino - Valsalice	D. Clemente Lussiana.

ISPETTORIA ADRIATICA MADONNA DI LORETO

Amelia - S. F. e S. G. Città e Diocesi	D. Minozzi Alfredo.	
Ancona - Città e Archidiocesi	D. Ruggeri Giuseppe.	
Faenza - Città e Diocesi	D. Migliavacca Enrico.	
Forlì - Città e Diocesi	D. Garbin Pier Andrea	(*Dir.*).
Gualdo Tadino - Città e Diocesi	D. Marchetti Alessandro.	
L'Aquila - Città e Archidiocesi	D. Fabbrizi Ferdinando.	
Loreto - Città e Diocesi	D. Luciani Enrico.	
Lugo - Città e Diocesi	D. Santini Silvio	(*Dir.*).
Macerata - Città e Diocesi	D. Merlo Guido.	
Ortona Mare - Città e Diocesi	D. Marinelli Marino	(*Dir.*).
Perugia - Città e Archidiocesi	D. Caria Arturo	(*Dir.*).
Porto Civitanova e Archidiocesi di **Fermo**	D. Ciurciola Tarcisio	(*Dir.*).
Porto Recanati - Città e Diocesi	D. Travaglini Marino	(*Dir.*).
Ravenna - Città e Archidiocesi	D. Giussani Antonio	(*Dir.*).
Rimini - Città e Diocesi	D. Bondi Gualtiero	(*Dir.*).
San Marino	D. Pastorboni Ennio	(*Dir.*).
Terni - Città e Diocesi	D. Bonacelli Guglielmo.	
Todi - Città e Diocesi	D. Brambilla Dionigi	(*Dir.*).
Tolentino - Città e Diocesi	D. Manca Antonio.	
Trevi - Città e Diocesi	D. Carbone Michele	(*Dir.*).
Umbertide - Città e Diocesi di **Gubbio**	D. Dottarelli Giovanni.	

ISPETTORIA LIGURE-TOSCANA S. GIOVANNI BATTISTA

Alassio e Diocesi di **Albenga**	D. Boccalatte Giovanni.	
Borgo San Lorenzo (per il Mugello e l'Alta Toscana)	D. Roberi Enrico.	
Colle Salvetti - Città e Diocesi	D. Rossini Alcide.	
Colle Val d'Elsa - Città e Diocesi	D. Raineri Giovanni	(*Dir.*).
Figline Valdarno	D. Ridi Pio	(*Dir.*).
Firenze - Città e Archidiocesi	D. Del Mazza Valentino.	
Genova-Sampierdarena - Città e Archidiocesi	D. Briano Enrico (*Incaric. Ispettor.*).	
La Spezia - Città e Diocesi	D. Giusto Giovanni.	
Livorno - Città e Diocesi	D. Vigna Giovanni.	
La Spezia-Migliarina - Città e Diocesi	D. Sangalli Giuseppe	(*Dir.*).
Marina di Pisa	D. Fantozzi Aldo	(*Dir.*).
Pisa - Città e Archidiocesi	D. Baldan Gastone	(*Dir.*).
Savona - Città e Diocesi	D. Ciappei Carlo	(*Dir.*).
Strada Castello (Fiesole) e Diocesi di **Fiesole**	D. Pedussia Luigi.	
San Remo	D. Santolini Pietro	(*Dir.*).
Vallecrosia e Diocesi di **Ventimiglia**	D. Raimondi Giuseppe.	
Varazze	D. Borella Umberto.	
Volterra - Città e Diocesi	D. Dondini Adelmo	(*Dir.*).

Un libretto veramente necessario per ogni lavoratore — per ogni cittadino ben pensante — desideroso che una miglior giustizia sociale si affermi nella Società!

Prof. D. ALESSANDRO CANTONO

CATECHISMO SOCIALE

IV edizione Lire 150 —

L. D. C. *LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - Via Cottolengo, 32 - TORINO*

Breve prospetto dell'origine, organizzazione e sviluppo della PIA UNIONE COOPERATORI SALESIANI

1) Fin dall'inizio del primo Oratorio, Don Bosco invitò a collaborare alla missione, che la Divina Provvidenza gli affidava, ecclesiastici e laici cui assegnava le classi di catechismo, le scuole serali e domenicali, l'assistenza delle ricreazioni, la cura delle funzioni, secondo le circostanze ed il bisogno.

Quando poi, accanto all'Oratorio, istituì anche l'Ospizio pei giovani orfani ed abbandonati, pregò altri ad interessarsi pure della ricerca di lavoro e dei mezzi di sostentamento per tanti poveri figliuoli, mentre, sull'esempio di mamma Margherita, varie pie signore si profferivano a cooperare per le cure domestiche, la pulizia, la cucina e la guardaroba...

Ma non si limitava a trarne aiuti materiali e morali per le sue istituzioni. Cuore aperto alle prove ed alle necessità della Chiesa universale, il Santo infondeva in questi suoi primi Cooperatori ed in queste prime Cooperatrici, come ci narrano le *Memorie Biografiche*, un ardente spirito di apostolato, e di apostolato organizzato per la valorizzazione delle forze disperse in un momento in cui urgeva la massima unione dei laici col clero.

2) Nel 1850, egli, ponderando *di quale aiuto poteva essere ai Vescovi ed al Clero il laicato cattolico, quando fosse disciplinato in modo da concorrere alla difesa della società cristiana minacciata*, promosse la costituzione di una *Pia Unione Provvisoria* sotto l'invocazione *di S. Francesco di Sales*.

Il vol. IV delle *Memorie Biografiche*, da pagina 171 a pag. 174 ne riporta lo statuto con le firme dei primi membri che si chiamarono « promotori » e con un'istruzione pratica sul metodo da tenere, in tempi così difficili, per farla conoscere e procurare altre adesioni. Vi si prospettano tre categorie: soci, aderenti e benefattori. E si insiste per dar la preferenza ai laici, pur senza escludere degni ecclesiastici, inculcando ogni cautela per evitare l'iscrizione di « ipocriti », o « fratelli di equivoca cattolicità o di zelo esagerato ».

3) Don Bosco pensava di incorporare Cooperatori e Cooperatrici alla Società Salesiana, di cui cominciò a gettare le basi nel 1849 quando, tra una settantina di giovani che avevano partecipato a due corsi di Esercizi Spirituali, nel mese di agosto, ne scelse quattro (Buzzetti, Gastini, Bellia e Reviglio) e propose loro l'avviamento al sacerdozio per divenire « suoi aiutanti nelle imprese dell'Oratorio » (*Mem. Biogr.*, vol. III, pagine 546-549).

Li incluse fin dal 1850 nella domanda che fece, al Santo Padre Pio IX, di una Indulgenza Plenaria, alle consuete condizioni, una volta tanto, e di un'altra Indulgenza Plenaria nella festa del Santo Patrono e dell'Assunzione di Maria Vergine al Cielo, per « ciascuno di coloro che si ascrivevano alla Congregazione di San Francesco di Sales » di cui egli si firmava Direttore. Il rescritto di concessione ha la data del 28 settembre 1850 (*Mem. Biogr.*, vol IV, pagg. 93-94).

Il 31 marzo 1852 l'Arcivescovo di Torino, Mons. Fransoni, gli conferì le « patenti » di Direttore-Capo dei tre Oratori allora avviati in Torino (di S. Francesco di Sales, di S. Luigi Gonzaga e dell'Angelo Custode), estendendogli la facoltà già conferita nel 1850 pei primi quattro: di imporre, cioè, l'abito ecclesiastico agli aspiranti alla vita sacerdotale, destinati al servizio degli Oratori e dimoranti nell'Ospizio di Valdocco.

In altra lettera dello stesso tempo indirizzata al Teol. Roberto Murialdo, preposto alla direzione dell'Oratorio dell'Angelo Custode, lo stesso Arcivescovo qualificava Don Bosco « Direttore-Capo dell'Oratorio di San Francesco di Sales in Valdocco e fondatore di questa Pia istituzione » (*Mem. Biogr.*, vol. IV, pagg. 378-380).

Assecondando le insistenze dell'Arcivescovo che lo consigliava ad assicurare l'opera degli Oratori con una Congregazione regolare, Don Bosco, nel giugno dello stesso anno 1852, il giorno 5, anniversario della sua ordinazione sacerdotale (5 giugno 1841) raccolse attorno a sè altri aiutanti: il diacono Don Guanti e i giovani Gianinati, Savio Angelo, Savio Stefano, Marchisio, Turchi, Rocchietti 1°, Francesia, Cagliero, Germano e Rua, proponendo loro un anno di prova con l'aggiunta, alle pratiche di pietà comuni, della recita delle « Sette Allegrezze di Maria SS. ogni domenica » (*Mem. Biogr.*, IV, pag. 429).

Tra questi ed altri scelti nel 1853, Don Bosco riservò a Rocchietti, Artiglia, Cagliero e Rua l'onore di prendere ufficialmente il nome di « Salesiani » per la prima volta, la sera del 26 gennaio 1854, quando propose loro più esplicitamente « di fare con l'aiuto del Signore e di S. Francesco di Sales una prova di esercizio pratico della carità verso il prossimo per venire poi ad una promessa; e quindi, se possibile e conveniente, farne un voto al Signore » (*Mem. Biogr.*, vol. V, pag. 9).

Mentre curava così la selezione delle vocazioni a vera vita religiosa, accresceva pure il numero dei suoi cooperatori e delle sue cooperatrici.

Tuttavia nel primo abbozzo delle Regole, che

portò con sè a Roma e presentò al Santo Padre Pio IX nella udienza del 21 marzo 1858, non fece menzione esplicita nè di cooperatori nè di cooperatrici.

4) Ma quando si decise a dar forma ufficiale alla Società Salesiana, radunando, il 18 dicembre 1859, i Salesiani in prova, ormai disposti a legarsi con voto, per procedere all'elezione del primo Capitolo, il Santo fece subito posto nelle Regole ai Cooperatori, che vi appaiono col titolo di « Esterni ».

Con questo egli intendeva pure mantenersi uniti coloro che nel periodo di prova venivano meno per difficoltà di adattamento alla vita comune, e conservavano tuttavia la buona volontà di continuare a collaborare nell'apostolato specialmente a vantaggio della gioventù.

5) Spedite, nel giugno 1850, copie delle Regole firmate dai primi soci professi all'Arcivescovo di Torino per l'approvazione ed al Card. Gaude a Roma, il Santo intensificava la cura anche dei Cooperatori.

Il fascicolo di maggio delle *Letture Cattoliche* del 1861 (Mons. De Ségur: La Chiesa) pubblicava un suo appassionato *Appello ai Cattolici* per l'unione alla difesa del Papa e della Chiesa.

« Non è più un mistero — esordiva — che si fa la guerra al Capo della Chiesa Cattolica per distruggere, se fosse possibile, la stessa Chiesa e protestantizzare l'Italia. È questo predicato senza velo in mille libercoli, opuscoli, fogli volanti e perfino negli almanacchi, nei quali spacciansi i più grossolani errori degli acattolici come se fossero verità del Vangelo; e si versa a piene mani lo scherno, lo sprezzo, il ludibrio sul Romano Pontefice, alle vecchie calunnie aggiungendo la sfrontatezza di spacciarle come nuovo trovato, e ciò per renderlo spregevole, e quindi abbandonato da tutti. In tal guerra, che è guerra di Dio e nostra, ogni uomo è soldato; tutti dunque i veri cattolici si uniscano alla difesa del Romano Pontificato, ossia della Cattolica Religione, e si stringano a santa unione di spirito ai patti seguenti:

1. Di aver sempre del Romano Pontefice una stima somma ed un profondo rispetto, aborrendo sempre gli errori che si spargono sulla sua qualità di Capo della Chiesa, chè sono eresie.

2. Di parlar sempre di lui con sommo rispetto, rampognando anche severamente chi ne sparli in presenza nostra, e confutando, per quanto ognuno può, gli errori e le calunnie che venissero spacciate contro di lui.

3. Di rigettar lungi da sè gli infami scritti che si pubblicano contro il Papa, la sua autorità e giurisdizione, distruggendoli, contrapponendo loro e diffondendo buone scritture, anche con sacrificio di danaro.

4. Di non intervenire mai a quelle teatrali rappresentazioni dove si mette in ridicolo e si scredita Religione, Papa, Cardinali, Vescovi, preti, religiosi.

5. Di esortar altri ad unirsi a *questa associazione* e, quando si potesse intraprendere la pubblicazione di qualche stampa veramente cattolica, contribuirne alle spese ed alla diffusione.

6. Di alleviare con la pia opera del « Denaro di San Pietro » la necessità in cui ora si trova il Santo Padre per lo spogliamento fattogli del patrimonio temporale che la Divina Provvidenza gli assegnò per la sua indipendenza.

7. Di pregare ogni giorno per la Chiesa, pel Romano Pontefice, dicendo un *Pater*, *Ave* e *Gloria* e le parole *Credo Sanctam Catholicam Ecclesiam*, per farne un atto di fede nella Divinità della Chiesa, di cui il Papa è Capo visibile e tiene le veci di Gesù Cristo.

Italiani, voi siete eminentemente cattolici; dichiaratevi tali anche in questo supremo momento, e sia la vostra gloriosa divisa: Cattolici col Papa! » (*Mem. Biogr.*, vol. VI, pagg. 860-861).

6) Il capitolo delle Regole dedicato agli « Esterni » è il XVI. Nelle copie presentate alla Santa Sede fino al 1867 appare nel testo coi seguenti cinque paragrafi: 1. Qualunque persona anche vivendo nel secolo, nella propria casa, in seno alla propria famiglia, può appartenere alla nostra Società.

2. Egli non fa alcun voto; ma procurerà di mettere in pratica quella parte del Regolamento, che è compatibile con la sua età, stato, condizione, come sarebbe: fare o promuovere catechismi a favore dei poveri fanciulli; promuovere la diffusione di buoni libri; dare opera perchè abbiano luogo tridui, novene, esercizi spirituali od altre opere di carità che siano specialmente dirette al bene spirituale della gioventù o del basso popolo.

3. Per partecipare dei beni spirituali della Società bisogna che il Socio faccia almeno una promessa al Rettore d'impiegarsi in quelle cose che egli giudicherà tornare a maggior gloria di Dio.

4. Tale promessa, per altro, non obbliga sotto pena di colpa nemmeno veniale.

5. Ogni membro della Società che, per qualche ragionevole motivo, uscisse dalla medesima è considerato come membro esterno e può tuttora partecipare dei beni dell'intera Società, purchè pratichi quella parte del Regolamento prescritta per gli esterni. (*Mem. Biogr.*, vol. VII, pag. 885).

7) Consigliato a togliere questo capo dal testo delle Regole, Don Bosco lo collocò in appendice, apportandovi due variazioni: *a*) il paragrafo 2 ridotto a forma generica: « *Hic nullo voto se adstringit, sed strenuam operam dabit, ut*

eas regulas quae ipsius aetati ac conditioni congruunt, actu perficiat»; *b*) il paragrafo quinto, abolito completamente.

Con questi ritocchi riguardanti gli «Esterni» ossia i Cooperatori, ripresentò le Regole alle successive discussioni fino alla prima edizione stampata dalla tipografia di Propaganda a Roma nel 1874.

8) Nella copia presentata per l'approvazione definitiva, lo stesso anno 1874, tolse invece tutto il capo degli «Esterni» anche come appendice, per adattarsi al consiglio della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari.

9) Ma per le vacanze dello stesso anno aveva già abbozzato il regolamento per fare dei Cooperatori un'associazione a parte e lo presentò al suo Capitolo nelle Conferenze tenutesi nel collegio di Lanzo Torinese.

«Le Conferenze autunnali del Capitolo Generale del 1874 — si legge in un sunto inviato da Don Rua alle Case Salesiane — furono per la maggior parte impiegate nel correggere la traduzione italiana delle Regole della Congregazione e quelle della *Associazione Salesiana*» (*Mem. Biogr.*, vol. X, pag. 1074).

10) Impiegò due anni a dar la forma definitiva alle regole di questa sua terza famiglia. Le *Memorie Biografiche* ci conservano quattro redazioni successive con leggere variazioni.

La prima del 1874 porta il titolo generico di *Associati alla Congregazione di San Francesco di Sales.*

La seconda, dello stesso anno, porta il titolo di *Unione Cristiana.*

Ambedue però nel testo hanno la denominazione corrente di «Associazione Salesiana».

La terza, del 1875, porta il titolo di *Associazione di opere buone.* Ma nei sottotitoli è chiamata pure: «Unione cristiana nel bene operare» ed «Associazione Salesiana».

Il Santo Padre Pio IX ne prese visione, la lodò e la commendò approvandola *vivae vocis oraculo* nell'udienza del 22 febbraio 1875.

11) Nel 1876 Don Bosco fissò finalmente il testo definitivo col titolo di:

COOPERATORI SALESIANI

e sottotitolo:

OSSIA UN MODO PRATICO PER GIOVARE AL BUON COSTUME ED ALLA CIVILE SOCIETÀ.

12) Il Santo Padre Pio IX l'accreditò: *a*) il 30 luglio 1875, concedendo: «Ai Superiori Generali *pro tempore*» della Società Salesiana la facoltà di «estendere ossia comunicare ai benefattori insigni della Società stessa le Indulgenze e le grazie spirituali concesse dalla Santa Sede alla Società Salesiana» (eccetto quelle riguardanti la vita comune);

b) con *Breve* del 9 maggio 1876, concedendo «a tutti i fedeli dell'uno e dell'altro sesso già ascritti a questa società o che si ascriveranno in avvenire»:

1° l'Indulgenza Plenaria *in articulo mortis;*

2° l'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni, in un giorno a loro scelta;

3° le Indulgenze plenarie e parziali concesse ai Terziari di S. Francesco di Assisi;

4° l'Indulto di poter lucrare nelle feste di San Francesco di Sales nelle chiese salesiane le Indulgenze che i Terziari possono guadagnare nelle chiese e nelle feste di S. Francesco d'Assisi, osservando le relative prescrizioni.

È da notare che il Santo Padre Pio IX considerò, fin dalle prime concessioni del 30 luglio 1875, i Cooperatori Salesiani, come «Terziari» *perinde ac si Tertiari essent.*

Lo stesso Sommo Pontefice volle inoltre aggregare all'Unione anche le Cooperatrici, cui Don Bosco non aveva pensato. «Le donne — gli disse — ebbero sempre parte principale nelle opere buone, nella Chiesa stessa, nella conversione dei popoli. Esse sono benefiche e intraprendenti nel sostenere le opere buone anche per inclinazione naturale, più che gli uomini. Escludendole vi privereste del più grande degli aiuti». (*Mem. Biogr.*, vol. XI, pagg. 71-74-77; 533-547).

13) Don Bosco avrebbe voluto compilare un «Manuale dei Cooperatori»; ma gliene mancò il tempo. Dettò però le *Norme pei Decurioni della Pia Unione* che vennero pubblicate in un opuscoletto nel 1883 dalla Tipografica dell'Ospizio Salesiano di Genova-Sampierdarena.

14) Il Servo di Dio Don Michele Rua curò l'ulteriore organizzazione collegando i Decurioni sotto la guida di *Direttori Diocesani* e facendo compilare l'atteso *Manuale pratico ad uso dei Direttori e Decurioni della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani* pubblicato nel 1893 in preparazione al primo Congresso Internazionale dei Cooperatori che si tenne poi a Bologna nel 1895.

Dopo il Congresso di Bologna, lo stesso Servo di Dio Don Michele Rua consigliò a Monsignor Pasquale Morganti (che fu poi Vescovo di Bobbio ed Arcivescovo di Ravenna) un altro manuale pei Cooperatori, per la cura della loro formazione spirituale. Fu intitolato *Manuale del Cooperatore Salesiano.* La prima edizione apparve nel 1904, stampata dalla tipografia dell'Istituto Salesiano di Milano. L'ultima edizione della S.E.I. risale al 1920.

15) Nel 1906 il Servo di Dio Don Michele Rua fece raccogliere in un opuscoletto le norme fissate dai Capitoli Generali ai Salesiani per la cura della Pia Unione e le pubblicò col titolo: *Pia Unione dei Cooperatori - Regolamento ad uso dei Soci Salesiani.* Constava di trentasette articoli estratti dalle Deliberazioni aggiunte alle Costi-

tuzioni della Società Salesiana dal n. 1369 al n. 1406.

16) Queste norme vennero successivamente ridotte dai Capitoli Generali e condensate in 10 articoli — dal 406 al 416 — del Regolamento della Società Salesiana, sotto il rettorato del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi.

17) Al Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, validamente coadiuvato da Don Pietro Ricaldone (poi suo successore) si deve la sistemazione definitiva dell'organizzazione con la costituzione dell'Ufficio Centrale dei Cooperatori e con la nomina di vari propagandisti, in aiuto al Segretario Generale il venerando Don Stefano Trione, ed al Propagandista Centrale Don Antonio Fasulo.

18) Don Ricaldone, ancora da Prefetto Generale della Società Salesiana, compilò un manuale per l'*Esercizio della buona morte* ad uso dei Cooperatori.

Rettor Maggiore, nel 1947, chiese al Capitolo Generale l'aggiunta di altri due Consiglieri; e ad uno di questi, al rev.mo Don Albino Fedrigotti affidò la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Nel 1950 chiamò all'ufficio di Segretario Generale Don Guido Favini; e nel settembre del 1951, suddivise il lavoro nelle varie Ispettorie con la nomina di Salesiani Incaricati Ispettoriali, Diocesani e Locali, in aiuto ai Direttori Diocesani ed ai Decurioni.

19) Dopo il Congresso di Bologna, 1895, si tennero altri dieci Congressi Internazionali: a Buenos Ajres nel 1900; a Torino nel 1903; a Lima ed a Milano nel 1906; a Santiago di Cile nel 1909; a San Paolo del Brasile nel 1915; a Torino nel 1920; a Buenos Aires nel 1924; a Torino nel 1926; a Bogotà (Colombia) nel 1930. I primi sei, sotto il rettorato di Don Rua; il 7° e l'8° sotto quello di Don Albera; il 9°, il 10° e l'11° sotto quello di Don Rinaldi.

Nel 1933 Don Trione aveva cercato di organizzare il 12° a San Paolo del Brasile; ma la Canonizzazione di Don Bosco assorbì tutte le organizzazioni.

Insegnamento religioso

La testimonianza del Signore è fedele e ai piccoli dà sapienza. (Salmo 18, 7)

CATECHISMO DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Pubblicato per ordine di S. S. B. Pio X. Nuova edizione illustrata a colori di pag. 144. In brossura con l'aggiunta delle *Preghiere e formule nuovissime emanate dalla S. Congregazione del Concilio.* L. 150

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

tratti dal Catechismo di S. S. B. Pio X. Edizione illustrata di pagine 64 con l'aggiunta delle *Preghiere e formule nuovissime emanate dalla S. Congregazione del Concilio.* L. 40

IL RE DEI LIBRI

CATECHISMO ILLUSTRATO A COLORI IN CINQUE VOLUMETTI FORMATO IN-16

La S. E. I. ha voluto preparare del Catechismo un'edizione di così festosa e serena bellezza, che il desiderio di leggerlo e di possederlo accompagni ogni uomo nel suo cammino, dall'infanzia alla vecchiaia, in un luminoso canto di fede.

Libro I.	Pag. 72 con 38 illustrazioni a colori.	L. 180
Libro II.	Pag. 122 con 32 illustrazioni a colori.	L. 300
Libro III.	Pag. 160 con 35 illustrazioni a colori.	L. 400
Libro IV.	Pag. 180 con 78 illustrazioni a colori.	L. 450
Libro V.	Pag. 200 con oltre 100 illustrazioni a colori.	L. 500

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - Conto Corrente Postale **2/171**

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con Approvazione Ecclesiastica.
Off. Graf. S.E.I. - Direttore: Dott. D. PIETRO ZERBINO. - Condirett. respons.: D. GUIDO FAVINI via Cottolengo, 32 - Torino (709).